

PARLANDO AL TUO CUORE

Gialli crisantemi

Fili d'erba cresciuti qua e là, adornavano lapidi, ritratti sbiaditi, e s'accostavano a dolenti figure, che con passo lento percorrevano quel viale senza sole.

Adesso... han dato posto a gialli crisantemi, che s'aprono, e decorano quella parte di terra che sa d'amaro. Or la piccola chiesetta, s'illumina e raccoglie i mesti fedeli.

Un grazioso angioletto sente il richiamo e s'avvia..., per cercare un'immagine cara. Gli sembra di toccare il cielo, e il sole, e trova la primavera in quel luogo senza luce.



Concetta Laspina



Redazione: dr. Angela Rita Palermo, avv. Antonino Spadaro, don Angelo Passaro, Renza Milazzo, Vito Maifa, Concetta Laspina, Salvatore Capra. Hanno collaborato: Gaetano Calcagno, Nella Drago, Emilia Benedetto, Franco Colombo, Filippo Randazzo, Lucia ed Atilio Calcagno, Nella Filiddani, e Lorenzo Zammataro, Lorenzo Bellofiore, Angela Cacciatore, Agata e Cateno Scriminaci.



qui Aidone

Mensile ecclesiale
Anno XVII Novembre 2005

Redazione: Parrocchia S. Lorenzo Martire, Via Roma 115, c.c.p. 11826948
www.quiaidone.it - padrefelice@alice.it - Tel-fax 0935-88139

Santi di ieri, di oggi e di sempre



Quando si parla di santità sembra di fare un viaggio nel tempo, all'indietro, quando le cose, si pensa, andassero meglio di oggi. In questa cornice, falsata, era facile diventare santi, senza concorsi o raccomandazioni. Ci si dimentica però che, come ogni giorno ha il suo peso, così ogni epoca ha avuto i suoi problemi. Ai suoi discepoli di sempre, noi tra

questi, Gesù chiede di prendere ogni giorno la propria croce e di seguirlo, poiché dov'è Lui saremo anche noi. Non ci meravigliamo, allora, se la Chiesa riconosca davanti a tutti i suoi figli le virtù di questi fratelli e sorelle, che da ogni popolo, lingua, razza e nazione hanno seguito Cristo lavando le loro vesti nel sangue dell'Agnello rendendole bianche. (Apocalisse 7) Conosciamo senz'altro persone che nella nostra vita hanno lasciato tracce di bontà, generosità, servizio, misericordia, amore portato sino all'eroismo, il tutto sotto

Autor. Tribunale di Enna 20-10-2001, n. 97 Direttore respons. dr. Angela Rita Palermo.
Poste Italiane Spedizione in Abbonam. postale art. 2 comma 20/C legge 662/98 DCI prov. ENNA
In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta.

la spinta della fede, adesione totale a Dio nella propria esistenza. Ci colpiscono, senz'altro, figure come Padre Pio, madre Teresa di Calcutta, Giovanni Paolo II, ma anche figure nascoste ed umili come il nostro vicino di casa, S. Felice da Nicosia, frate cappuccino del 1700, proclamato santo dal Papa Benedetto XVI il 23 Ottobre appena trascorso. Santo umile, lavoratore, amico dei poveri, degli animali, uomo di intensa preghiera e di viva obbedienza ai suoi superiori. Nicosia, ma anche Piazza Armerina, lo vide tra le sue strade 3 secoli fa, anzi si racconta che facendo la questua per il convento dei Cappuccini, ancora esistente, un contadino del paese gli regalò una damigiana di vino andato a male. Il santo senza dire niente, anzi ringraziando il "benefattore", portò il vino in convento e sotto la sua benedizione, diventò squisita bevanda per tutti i frati. Fioretti francescani, voi direte, ma alla fine è Dio che fa grandi cose in coloro in cui guarda l'umiltà. Purtroppo, tra i cattolici, prevale, nei confronti dei santi, non tanto l'imitazione, guardandone gli esempi, quanto lo "sfruttamento" alla ricerca di grazie e favori celesti, dimenticando che Dio è la fonte di ogni grazia e che la nostra fede ci potrebbe portare a fare cose più grandi di queste, così dice Gesù. Ringraziamo

Sommario

Santi di ieri, di oggi e di sempre	1-2
In ascolto.....	3
C'era una volta in Aidone...	4
S. Cecilia.....	5
Attività locali.....	6
Gli Scribi.....	7
L'adolescenza.....	8
Intervista a Carmelo Donatello	9
Avvisi e notizie.....	1011
Lorenzo Milani.....	12
Racconti di Sicilia.....	13
Dimmi : perché ?.....	14
Il Serpillo.....	15
Ridiamoci sù-Che si mangia?	16
Poeti e poesie.....	17
Scriviamoci !.....	18
A sostegno del giornalino.....	19
Gialli crisantemi.....	20

il Signore che fra le tante disgrazie del mondo di oggi, provocate dallo stesso uomo, ci mostra l'arcobaleno della sua alleanza, segno inequivocabile che Dio ama ogni uomo attraverso tanti uomini e donne che amano Dio in un circolo virtuoso di grazia e santità, che, come pioggia, cade dal cielo fecondando la terra ed i semi di bene che in essa si trovano.

Vostro



A sostegno del giornalino

Conto corrente postale n° 11826948

Giovanni Parrino Nicolò Bozzelli Milazzo-Cali Concetto Malaponti Giacomo Mannino Elena Malaponti Sr. Nunziata D'Amico Luigi Pecorino Franz Falbusch Sergio Giustolisi Lorenzo Guerrieri Salvatore Gallo Giuseppa Gallo Filippo Rissignolo Paolo Alessi Sr. Rosaria Calcagno Valentino Raimondi Antonino Campione dalla Germania Ricotti Salvatore Filippa Palermo Michele Calcagno Giovanni Cuciufo Angela Sinatra Giovanni Sinatra Lorenzo Lucenti Gaetano Meli Marco Giustra Salvatrice Simone Saverio Guarneri Silvio De Luca Giuseppe Minoldi Carmelo Ciancio Rita Mirci Eugenio Sciortino Rosaria Salvia Gius. Di Dio Parlapoco	Crevalcore Remchingen D Morsbach D Novara Bovisio Masc. Santhià Roma Paternò Tayngen CH Casalguidi Pt Quierscheid D Alba Alba Ronchin F Piazza Armerina Lugo Romagna Grugliasco Piazza Armerina Wihele D Marino Roma Aidone Eching D Germania Catania Siena Torino St. Wendel D Pioltello Pforzheim D Kämpfelbach D Scandicci Fi Köln D Gravina di Ct USA Giarre Ct Gattinara Sultzbach D	Rosalia Carluccio Rosario Scivoli Giuseppe Rizzo Giuseppe Bruno Giovanni Formaggio Paolo Formaggio Franco Lannino N.N. Vincenzo Cultreri Liborio Patelmo N.N. N.N. Rosaria Occhio Angelo Scopazzo Lorenzo Privitera N.N. Calcagno-Barone N.N. Teresa Piro Giuseppe Pellegrino Domenico Cagno Rosario Cagno Lorenzo Tuttobene Michele Casserino Gianluca Bonetti Leonardo Virzi Patrizia Vanadio Concetta Troppea Renato Cammarata N.N. Sergio Suffia Filippo Trovato Sr. Teresa Rizzo Salvatrice Ferro Filippo Papa Lidia Di Gangi Antonella Calcagno	Retorbio (Pv) Monza Milano Landshut D Marl D Marl D Cologno Monz. Aidone Seregno Piazza Armerina Aidone Aidone Levate (Bg) Vancouver Canada Zürich CH Aidone Lissone Aidone Aidone Aidone Seggiano Pioltel. Seggiano Pioltel. Chiasso Aidone Cologno Monz. Cesate Agrate Catania Aidone Agrate Torino Aidone Aidone Marbach D Catania Piazza Armerina Torino (segue)
--	--	---	--



La posta

M. Rev. Sig. Parroco,

Nutro sentimenti di grande affetto, ai quali associo viva stima, nei confronti di mio cognato prof. Paolo Alessi il quale ha voluto rendermi partecipe di una delle realtà aidonesi. Questo coinvolgimento è avvenuto grazie al mensile ecclesiale che periodicamente ricevo e che leggo con interesse sia per la memoria e riferimenti storici, sia per le notizie parrocchiali e, soprattutto, per gli spunti di formazione ed elevazione spirituali che esso contiene. Devo alla sua solerzia che ricevo il "bollettino" nel cui contesto- settembre 05- ho avuto la gradita sorpresa di vedere pubblicata la poesia che mio cognato ha dedicato al mio carissimo compianto figlio Alberto recentemente mancato al nostro amore. Trovo le espressioni di Paolo nobili ed esaltanti che, unitamente a concreti gesti di vera, profonda e sentita partecipazione alla nostra angoscia, sono state e continuano ad essere per me e per mia moglie, di grandissimo conforto. Mi permetta che parli ancora di Paolo Alessi ; lo faccio volentieri quasi volendo a lei confidare cosa rappresenti per me . Intimamente mi sento appagato e felice di avere per amico -ormai da più di cinquanta anni - un uomo di elevata rettitudine morale, di grande umana sensibilità e di raffinata e profonda cultura, doti che ha saputo trasfondere, sempre con giovanile entusiasmo, a molte generazioni di suoi alunni. Dunque un uomo di grande spessore, di grande sentire, di grandi slanci affettivi. Un vero degno figlio del nobile antico popolo aidonese. Spero di non averla annoiata, mi sono permesso questo sfogo affettivo poiché conosco quanta stima Paolo nutra per lei. Ho molto apprezzato che lei, nella sua sensibilità, ha consentito di dare spazio alla poesia, gesto questo indicativo della sua vicinanza al nostro dolore. A lei rivolgo la mia gratitudine nel mentre la prego di supplicare con me Nostro Signore perché, nella Sua infinita Misericordia, voglia accogliere nel Suo Regno l'anima di mio figlio. Si abbia un rispettoso saluto con la promessa che quando giungerò a Piazza Armerina verro a conoscerla e ad ossequiarla di persona. PS. Accetti cortesemente un piccolo contributo per il suo che non è un "giornalino" ma un importante veicolo di coesione della Sua Comunità Parrocchiale e, spero anche, della intera cittadinanza. Cordialmente **Antonino Ferreri**

Cosa dire di più di quanto Lei, caro Sig. Ferreri non ha detto in questa lettera? La partecipazione al suo grande dolore, che il prof. Alessi ha saputo comunicarci nella sua poesia, e, grazie il giornalino, giunta a tante persone, ci incoraggia a proseguire in questo servizio di comunione, anche nel dolore, che ci rende veramente umani e partecipi delle gioie e dei dolori di tutti. Grazie anche del sostegno. suo Don Felice Oliveri



In ascolto

Domande rivolte al Papa Benedetto XVI dai ragazzi nell'udienza in Piazza S. Pietro il sabato pomeriggio del 15 ottobre 2005

Alessandro: A che cosa serve andare alla Santa Messa e ricevere la Comunione per la vita di tutti i giorni?

Serve, per trovare il centro della Vita. Noi viviamo in mezzo a tante cose e le persone che non vanno in chiesa anche se non sanno che manca proprio Gesù, sanno che manca qualcosa nella loro vita. Se Dio diventa assente nella mia vita, se Gesù è assente, manca una guida, manca un'amicizia essenziale, manca anche una gioia importante per la vita, la forza di crescere come uomo, di superare i miei vizi e di maturare umanamente. Quindi non si vede subito l'effetto dello stare con Gesù, di andare alla Comunione ma nel corso delle settimane, degli anni, si sente sempre più l'assenza di Dio, l'assenza di Gesù. E' una lacuna fondamentale e distruttiva. Potrei facilmente parlare dei Paesi dove l'ateismo governava: come sono distrutte le anime, ma anche la terra. Così possiamo vedere che è importante, direi anche fondamentale, nutrirsi alla Comunione con Gesù, che ci dà proprio la luce e la guida per la nostra vita, della quale abbiamo bisogno».

In "Avvenire" del 16 Ottobre 2005





C'era una volta in Aidone

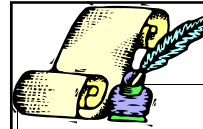
“ LA TENUTA ” (2)

Il 30 Settembre 1808 il Notaro Giovanni Ansalone, nella nota che faceva di tutte le Chiese rurali, pure notò questa Chiesa e fece rimessa (ne informò) il Vescovo di Catania. Fino al 1916 vi si celebrava la Mensa nei giorni festivi di precetto con gran concorso dei fedeli e l'ultimo Cappellano Giambattista Arena, del Convento di S. Francesco inteso S. Anna. Entrando ultimamente possessore della Tenuta don Giuseppe Barone Allegra da Mistretta , la venerabile Chiesa la formò per pollaio (o rollaio ?) Quest'ultima notizia sembra strana perchè il Canonico Palermo aggiunge : Sono molti anni che non vado là, mi si dice che vi sono ritornate ed aumentate tante altre belle cose.

“BACCARATO”

Questo feudo ascende a 215 salme misura grossa abolita di Aidone : allora proprietà di don Alvaro Termine duca di Vaticano al 1614 ; poi passò al duca Cumía, al duca Francaviglia, appresso al duca Fardella, poi possessore don Giuseppe barone Allegra da Mistretta. Vi esiste la magnifica e graziosa Chiesa sotto il titolo di S. Marco : si trova descritta (nei libri più antichi) come **Priorato S. Maria delu baccaratu, Ordinis Sancti Patris Benedicti** da Giovanni Luca da Barberia, manoscritti anno 1106 ed anno 1515 (sulla prima data forse vi è un errore di trascrizione) , volume che parla per la Chiesa detto CAPI BREVIUS ECCLESIASTICO, foglio 328. Decreto del Vescovo di Catania il giorno 16 Febbraio 1514, indizione 1510 regnante Ferdinando d'Aragona in Sicilia; più nel 1450 e 1467 dal Vescovo Guglielmo Siragusanu. (segue)

Avv. Antonino Spadaro



Poeti e Poesie

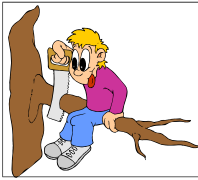
Ombre in miniera

Fievole,
La fiamma dell'acetilene
Disegna
Arabescate ombre
Sui nudi dorsi
Dei minatori.
Sudore
Come linfa
Su fronti corrugate.
Le ciglia
Impastate
Da polvere ed acqua
A proteggere
I vividi occhi
Lucenti.
Saette
Nella penombra
Rossastra,
Che respira e ansima,
Con cuore vigoroso
E dolente.
Un alito di vento,
Che raro si sente
Porta speranza.
Sopra.....
C'è il sole ! !

Lacrime

Lacrime
Come perle
Brillanti e preziose
Si fermano sulle ciglia,
Solcano le gote
Si posano
sul riso
amaro e dolente
delle labbra.
Lacrime
calde ed improvvise,
non lavano il dolore
non chetano il cuore,
scendono
serene e silenziose
poi si assopiscono
assieme ai ricordi....
ma solo
per poco.

Tina Zingale Chiarenza



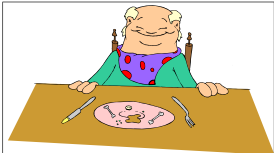
Umorismo

Negli Stati Uniti sul bus vicino al guidatore c'è il cartello: «Vietato parlare al conducente». In Francia: «Non è chic parlare col conducente». In Germania: è severamente proibito parlare col conducente. In Inghilterra: «Siete gentilmente pregati di non interloquire col conducente». In Scozia: «Che cosa ci guadagnate a parlare col conducente?». In Italia: «Non rispondete al conducente». —



— Non me l'avevi mai detto di avere le braccia corte, Vittorio!

C'è un turista americano che va a visitare l'Irlanda. Arrivato a Belfast, mentre ammira la bellezza della città, viene seguito da un losco tipo che lo raggiunge e gli punta la pistola alla schiena. Poi chiede al turista: "Sei cattolico o protestante?". L'americano tra sé e sé pensa: "Se gli dico che sono cattolico e questo è protestante, mi spara! Ma se gli dico che sono protestante, di sicuro, salta fuori che è cattolico. Sono un uomo morto!". Poi ha un'idea e fa: "Veramente io sono ebreo ... ". E l'uomo dietro di lui ribatte: "Wow, devo essere l'arabo più fortunato di tutta l'Irlanda"



Buon appetito !

BUDINO DI RISO E CASTAGNE

Ingredienti: 150 gr. di riso; 75 gr. di castagne secche; 50 gr. di burro; 50 gr. di zucchero; 1 litro di latte; 50 gr. di uva passa; pangrattato; sale.

Mettere le castagne in acqua per 24 ore, togliere la pellicina e farle cuocere con il latte e un po' di sale per 1/2 ora. Unire lo zucchero, l'uva passa e il riso, mescolando. A fine cottura amalgamare il burro e versare in uno stampo imburrato e spolverizzato con pangrattato. Far raffreddare e porre in frigo. Servirlo capovolto su un piatto di portata.

UN SANTO AL MESE

Santa Cecilia Martire del III secolo

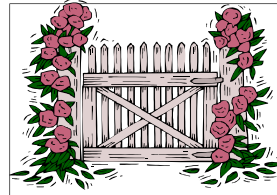


La memoria di Santa Cecilia è stata conservata, per quanto anche la sua figura presenti difficoltà storiche. Si dice ,ma è soltanto un « si dice » che questa doppia eccezione nei confronti di Santa Cecilia, sia dovuta a una particolare insistenza, in occasione del Concilio ecumenico Vaticano II, di Giovanni XXIII. Ed è certo che, senza il nome di Santa Cecilia, venerata come Martire e onorata come patrona dei musicisti, il Calendario sarebbe risultato un po' più povero, mentre il rigore storico non avrebbe guadagnato un gran che. Perché due fatti almeno sono certi ed eloquenti: che il « titolo » basilicale di Cecilia è antichissimo, sicuramente anteriore all'anno 313, cioè all'età di Costantino. E che la festa della Santa veniva già celebrata, nella sua basilica di Trastevere, nell'anno 545. Altra circostanza non priva di significato è che Cecilia venne sepolta nelle Catacombe di San Callisto, in un posto d'onore, accanto alla cosiddetta « Cripta dei Papi ». Più tardi, il Papa Pasquale I, grande devoto della Santa, ne trasferì il corpo nella cripta della basilica trasteverina. Alla fine del '500, il sarcofago venne aperto, e il corpo della Santa apparve in eccezionale stato di conservazione, avvolto in un abito di seta e d'oro. Il Moderna scolpì allora la celebre statua in marmo, a fedele riproduzione - dell'aspetto e della posizione del corpo dell'antica Martire. Tutto il resto è opinabile, sul conto della donna devota che dette il proprio nome alla basilica romana, e che probabilmente regalò alla Chiesa un fabbricato di sua proprietà; sulla fanciulla alla quale una celebre passione attribuisce una serie di drammatiche avventure, terminate con le più crudeli torture e conclusesi con il taglio della testa, che tre colpi di spada non riuscirono a distaccare. Resterebbe da spiegare come mai, dalla fine del Medioevo, la Santa Romana sia stata considerata musicista e patrona di musicisti, quale è ormai universalmente nota. Anche ciò si spiega con un passo della leggendaria *Passione*, in cui si dice che « mentre gli organi suonavano, ella cantava nel suo cuore soltanto per il Signore ». Nella stessa maniera, non soltanto i musicisti, ma tutte le creature dovrebbero, prima d'ogni altra cosa, dar lode a Dio datore di tutte le grazie, compresa quella dell'arte. La sua festa è il 22 novembre.



Attività locali

Aidone. Si ritrovano dopo quarant'anni. In un clima festoso e di commozione, è avvenuto l'incontro tra un insegnante ed i suoi ex alunni. Il docente è il prof. Paolo Alessi, ora in pensione, che dopo un quarantennio, ha rivisto, con vero affetto paterno, quei ragazzini, che ha formato e che sono diventati uomini maturi e che ora occupano, nella società, posti e ruoli importanti. E, ricordando il tempo che fu, il prof. Alessi ha riprovato a chiamare l'appello e, con il sorriso sulle labbra, hanno risposto: Silvio Costanzo, idraulico, Giovanni Mazzone, dirigente comunale e noto uomo politico, Giusto Oliveri. Laureato in giurisprudenza, Alfredo Pellegrino, docente di lettere, Giacomo Venezia, questore. Altri studenti, per impegni, non sono stati presenti: assenti, comunque, giustificati. La rimpatriata è stata motivo per ripercorrere gli anni scolastici 1962/63 e 1963/64, quando il prof. Alessi, dopo avere lasciato l'esercito italiano, con il grado di capitano, ebbe il conferimento l'incarico, da parte del Provveditorato agli Studi di Enna, della sperimentazione per la Riforma della Scuola Media. Il prof. Alessi allora scelse i ragazzi della seconda classe, formata da 12 studenti tutti volenterosi e studiosi. Preside del tempo era la prof.ssa Miroddi mentre fungeva da ispettrice la preside Carcione. Il gruppo si è ritrovato in un ristorante nei pressi di Morgantina e, tra una portata e l'altra, ricordando gli anni della spensieratezza, si è riso anche sul premio vinto in occasione di una partecipazione della scolaresca ad un carnevale di Aidone. Il premio di 10 mila lire fu allora consegnato, alla classe, dalla prof.ssa Teresa Siciliano Alessi, loro insegnante di matematica e di educazione scientifica, vicesindaco ed Assessore alla Pubblica istruzione, che, fu nominata, per l'occasione, presidente della commissione. Alla fine della serata bella e sicuramente indimenticabile, gli ex allievi hanno voluto donare un testo di Gaetano Mililli "Poesie e proverbi della parlata gallo-italica di Aidone", un modo per legare ancora di più il prof. Alessi agli usi, ai costumi, alle tradizioni e alla cultura del loro paese. **Angela Rita Palermo**



Natura amica

Serpillo

Specie originaria del Mediterraneo simile al timo comune. Il serpilllo (**Thymus serpyllum**) è pianta aromatica, perenne, sempreverde; alla base è legnosa e si sviluppa prostrata formando un intrico di rami serpeggianti; raggiunge al massimo 25-30 cm d'altezza; i fusti sono sottili e a contatto col terreno emettono radici; le foglie, di colore verde scuro, hanno forma lineare o ellittica; i fiori sono piccoli e di colore rosa porpora (fioritura da maggio a settembre); i frutti (acheni) sono lisci e ovali. Questa pianta può essere coltivata anche in vaso da collocare in terrazzo o balcone, in modo da averla disponibile per l'utilizzazione in cucina o per preparare tisane. In Italia cresce spontanea nelle zone sabbiose e nelle boscaglie; predilige ambienti caldi e soleggiate ma resiste bene ai freddi invernali. Si propaga per divisione dei cespi o per talea; prima della piantagione conviene somministrare letame ben decomposto al terreno; questo va mantenuto umido evitando i ristagni d'acqua, sempre dannosi. Le parti di pianta utilizzate sono le sommità fiorite; queste, dopo essiccazione, hanno azione antisettica, antispasmodica, espettorante, digestiva e aromatica. Come collutorio è efficace per la tosse e le affezioni delle vie respiratorie; come pomata è utilizzato contro i dolori articolari. Il serpilllo si utilizza soprattutto come tisana digestiva; questa si prepara ponendo un rametto in una tazza d'acqua bollente (per avere risultati soddisfacenti occorre bere tre tazze al giorno). In cucina si usa come aromatizzante rendendo i cibi più digeribili. **Salvatore Capra**





I nostri "perché?"

Amicizia e/o amore ? (2)

Nel nostro essere in relazione, anche sessualmente parlando, una sessualità che non si riduce banalmente a genitalità. Il nostro essere «maschi» e «femmine», porta con sé un bagaglio di sensibilità, modalità, caratteristiche, risorse, doti.. . Siamo per natura proiettati verso l'altro. Che non ci sostituisce, ma ci completa. L'«altro» è il «tu» di fronte al quale posso prendere consapevolezza e affermare il mio «io». Per costruire assieme il «noi», di cui ci sarebbe tanto bisogno oggi. La reciprocità nella differenza, che non è una maledizione né un optional ma un vero e proprio comandamento divino (rileggetevi il racconto biblico della creazione dell'uomo e della donna). Per questo esige poi di essere messo in pratica, seriamente, responsabilmente e creativamente. Le amicizie tra uomini e donne, profonde, piene di sentimenti e di passione, autenticamente tanto umane, a cui non si sono sottratti neppure i nostri grandi santi, non sono incidenti di percorso né benigne concessioni del Padreterno alla debolezza costituzionale di noi umani. Esse ci suggeriscono che questa faccenda così seria da essere persino così "divina", non si concentra riduttivamente, come dire?, nel basso ventre o nelle scariche ormonali che ogni tanto ci attraversano. E che il nostro principale «organo sessuale» è, anzi sono, la testa e il cuore. A partire da qui si può disquisire di tutto il resto: di facilità nel prendersi e nel lasciarsi, di rapporti esauriti nel loro aspetto genitale e di tanto altro, di facile e di consolatorio, con cui oggi giorno ce la caviamo.

Fabio Scarsato da "Il messaggero di S. Antonio"



La pagina dei ragazzi

Gli Scribi

Poiché i sacerdoti ed i leviti erano troppo presi dalla svolgimento dei riti e dalla conduzione del Tempio, furono gli scribi - in ebraico "soferim", che significa "scrivere" ad essere incaricati di animare numerosi dibattiti, assicurando in qualche modo una formazione permanente degli ebrei. La loro funzione d'origine era legata alla scrittura, ma col passare dei secoli furono incaricati anche di interpretare la Legge e di trasmetterla. Questi eruditi, che possono essere chiamati anche "maestri" o "dottori della Legge" conoscevano, interpretavano ed insegnavano le leggi religiose, che includevano anche il diritto civile e penale. Per questo motivo rendevano giustizia nei tribunali e partecipavano al governo del popolo ebreo, sedendo nel Sinedrio. Dovevano insegnare gratuitamente e per questo molto spesso vivevano abbastanza poveramente, o grazie ad un secondo mestiere o dei doni che venivano loro fatti. Senza dubbio, fin dalla sua infanzia Gesù amava discutere con essi ed ascoltare le loro dispute. La città di Gerusalemme era allora un luogo di incontro abituale, soprattutto in occasione delle feste religiose. Eruditi di ogni provenienza vi si ritrovavano e le loro discussioni permettevano agli abitanti e ai pellegrini di allargare i loro orizzonti. In questo modo essi non solo approfondivano la religione, ma conoscevano anche la situazione e la vita degli ebrei che vivevano in altre contrade.





Vita in famiglia

L'Adolescenza

Quanti genitori rimangono stupiti da alcuni atteggiamenti o risposte dei loro figli. A volte sono questi gesti ad aprire loro gli occhi. I figli sono cresciuti, non sono più bambini: cambiano il vestiario, i loro occhi brillano di nuova luce (nascono i primi amori), il corpo ha subito dei mutamenti (nelle ragazze il seno è diventato simbolo della maturità, mentre nei giovani la voce è cambiata). Il carattere è mutevole, si passa dai momenti euforici a quelli tristi, per delusioni in amore, alle incomprensioni nelle famiglie, alle prime avversità nella società. Le tentazioni in questo periodo sono tante e ci si lascia facilmente influenzare dagli amici: sballo in discoteca nel provare nuove emozioni con i vari tipi di droga leggera, corse in macchina o moto, prove di coraggio ecc. anche per i genitori trovare un'intesa con i figli diventa un'arma a doppio taglio se non si trova la via giusta. Anche i genitori a loro volta sono stati degli adolescenti e ricordandosi dei loro problemi possono venire incontro a quelli dei figli. Bisogna trovare la chiave giusta per aprire i cuori dei figli: parlare, parlare e sapere ascoltare, anche se a volte tutto per noi sembra insensato. Le difficoltà nei giovani sono svariate: amori che nascono e finiscono, scuola, compagnie, amicizie, lavoro base essenziale per costruirsi un futuro. Vito Maita

Non ci sono "profeti di disgrazie"
ma profeti che parlano nei momenti di disgrazia
Per richiamare alla conversione
ed alla speranza. J.M.Bedez



Racconti di Sicilia

POLIFEMO E ACI (3 seguito)

E' il pastore più bello della Sicilia, e io l'amo più degli occhi miei! E' gentile come un raggio di sole, è fine, come un ramo di salice. Oh, come è bello! com'è dolce! La sua bocca è come il miele, i suoi baci sono come il vino! Guai! - urlava terribilmente il Ciclope- levando il pugno minaccioso - guai, o Galatea, al tuo Aci! io lo brucerò del fuoco che mi divora. Fa' che non mi capiti sotto, ch'io te lo farò a brani e così tu lo avrai per sempre nel mare! Ma Aci e Galatea si ridevano delle minacce di Poliferno, e si amavano sulla riva e nei boschi, dietro gli scoglie e negli antri, felici e dimentichi di tutto. Un giorno che Poliferno gemeva e smaniava di amore, essi dietro un macigno abbracciati lo stavano a guardare, ridendo; ma li udì Polifemo, e voltatosi, strappò uno scoglio e lo lanciò contro di essi atterriti. Galatea fu pronta a guizzare nel mare, ma Aci restò miseramente schiacciato: le sue cervella schizzarono alto nel cielo e il sangue spicciando dal corpo in frantumi formò un ruscello che ancor oggi scorre nel mare e ha il suo nome.

LA SALUTE

La prima cosa è la salute: la salute è necessaria, la ricchezza è un sovrappiù. Se non hai braccia da usare, non hai niente. *Mente sana, in corpo sano.* La tua casa se è povera non importa, ma sia sempre tersa come uno specchio: la sporcizia porta più mali che tu non immagini. Lo sai come si dice? casa pulita, t'accresce la vita; e anche; - povero sì, sporco perché?

Francesco Lanza "I mimi siciliani"

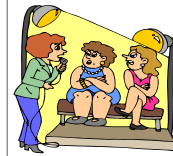


Le grandi conver-

La religiosità di Tolkien (2)

.Nel 1904, Mabel Suffield muore di diabete e lascia i due figli sotto la tutela di padre Francis, il prete che aveva condotto la donna durante il passaggio al cattolicesimo e che, da adesso in poi, diverrà il mentore di Tolkien. Il giovane non cesserà mai di pensare alla madre, vero esempio di integrità morale e spirituale. Da questo tragico momento in poi egli avverte un bisogno quasi viscerale di colmare quest'improvvisa mancanza. E' proprio la morte della madre che induce in Tolkien un ulteriore avvicinamento alla chiesa cattolica e all'amore di Dio. Solo in questo modo tutte le attenzioni ricevute e la vita stessa della madre possono restare sempre verdi nel suo cuore, mantenendo fervida più che mai la luce della fede. Questo processo spirituale si evince dalle parole che lo stesso Tolkien scriverà a nove anni di distanza dalla morte dell'amata madre: " Mia madre è stata veramente una martire; non a tutti Gesù concede di percorrere una strada così facile, per arrivare ai suoi grandi doni, come ha concesso a Hilary e a me, dandoci una madre che si uccise con la fatica e le preoccupazioni per assicurarsi che noi crescissimo nella fede". Nel 1905, Tolkien inizia a frequentare la King Edward's e subito si distingue per le sue spiccate attitudini linguistiche: il latino e il greco erano le due materie in cui maggiormente eccelleva, ma i suoi interessi personali si spingevano alle lingue moderne ed antiche, in particolare il Finnico e il Gotico. All'età di 16 anni, conosce il primo amore: Edith Bratt che era una ragazza di diciannove anni, anch'essa orfana e che abitava nella sua stessa casa. Tra i due, dopo un periodo di amicizia, nacque un amore che, seppur giovane, era profondamente sincero. In un primo momento questo amore fu ostacolato da padre Francis. Costui, sotto la spinta della sua morale cattolica, impedì ai giovani di frequentarsi e di scambiarsi lettere per 3 anni. Dopo i 3 anni di allontanamento, Tolkien può finalmente raggiungere la sua amata che nel frattempo si era convertita al cattolicesimo ed aveva abbandonato la città per andare in una zona di campagna particolarmente bella grazie anche allo sfarzo dei suoi castelli che rappresentavano in un certo senso l'anfiteatro ideale per l'immaginazione subcreatrice di Tolkien. La storia d'amore tra i due giovani si concluderà dopo la 1a guerra mondiale e dopo il superamento di una malattia da parte di Tolkien.

RENZA MILAZZO



L'intervista

Prevenzione sanitaria e servizi riabilitativi.

L'Amministrazione comunale sta lavorando per portare avanti tutta una serie di attività di prevenzione sanitaria intesa a sensibilizzare la collettività sulle problematiche inerenti i tumori al seno, sulle patologie cardio-vascolari e sull'obesità. In Italia, all'anno, sono circa 33 mila i casi di tumori alla mammella, un dato che fa sicuramente riflettere sulla necessità di uno screening preventivo, periodico, soprattutto per le donne che hanno superato i 40 anni. "Ci si accorge della crescita del problema anche in base ai ticket che vengono rilasciati per tale motivo-commenta il vicesindaco nonché assessore alla sanità **Carmelo Donatello**. Il problema è sicuramente molto delicato, per questo ci prodigheremo, come Amministrazione, di incentivare questo tipo di attività, cercando di ottenere sul posto il servizio di mammografia". Ma un'altra attenzione sanitaria, da parte del Comune, sarà posta riguardo il problema dell'obesità, fattore in crescita soprattutto nei bambini e fanciulli. "Aumenta - prosegue Donatello- il numero di bambini e ragazzi che trascorre gran parte della giornata davanti alla televisione e al computer, fattore questo che contribuisce ad aumentare questo tipo di problematica. Punteremo, in tal senso, su una campagna formativa/informativa coinvolgendo, in particolar modo, le famiglie e le scuole per fare capire quanto sia importante una corretta e sana alimentazione e una salutare pratica sportiva". Ma l'Amministrazione punta anche ad incentivare i servizi riabilitativi, specie per gli anziani, che sono costretti a doversi recare all'Ospedale di Piazza Armerina per le sedute, con tempi d'attesa impossibili, oppure ripiegano a terapie a domicilio, spesso ad opera di professionisti privati, con esborso di danaro non indifferente, che incide sui già scarsi bilanci economici familiari. Tutte iniziative entusiasmanti ed importanti dell'Amministrazione comunale, ma, per non deludere le aspettative di tutti, soprattutto degli anziani, occorre che ai buoni propositi, al più presto, seguano i fatti.

Angela



Avvisi e Notizie

Hanno ricevuto il Santo Battesimo:

Stefania Palermo di Rosario e Marilena Lo Bianco, 13-8-05 S.Lorenzo
 Filippo Lembo di Massimiliano e Lucia Aloï, 2-9-05 S.Lorenzo
 Elia Locanda di Giancarlo e Denise Collota, 1-10-05 Barrafranca
 Manuela Orefice di Antonella, 2-10-05 S.Anna

Si sono uniti in matrimonio:

Claudio La Nigra e Rita La Gati, 27-7-05 S.Maria
 Ignazio Monachino e Simona Albanese, 8-10-05 S.Maria
 Ceraso Antonio e Guarino Salvatrice, 10-10-05 Pergusa
 Dagati Nicolò e Maria Randazzo, 13-10-05 S.Maria

Nozze d'argento

Alberto orefice e Salvatrice Doria, 30-9-05 S.Anna

Nozze d'oro

Antonino Leanza e Maria Gammuzza, 9-7-05 S.Anna
 Filippo Castagna e Filippa Calcagno, 22-10-05 S.Anna

55° di Nozze:

Giuseppe Laspina e Lorenza La Rosa, 21-10-05, S.Leone

60° di Nozze

Sebastiano Stimolo e Sebastiana Cammarata, 30-10-05 S.Leone

Nella pace del Signore

Gianluca Arena di Giuseppe, anni 8, +4-9-05 Brindisi
 Filippo Rizzo, anni 99, Piazza Europa 14, +21-9-5 Aidone
 Filippo Digrazia, anni 82, Via frat.Palermo 25, +1-10-05 Aidone

Martedì 1° Novembre Solennità di Tutti i Santi

S. Messa alla cappella centrale del Cimitero ore 11.

Mercoledì 2 : Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Sante Messe: **h. 10: Cappella S.Anna**, per P.Vinci e sacerdoti defunti . **h. 11: Cappella centrale, per tutti i defunti**

Lunedì 7 : Pellegrinaggio cittadino al cimitero, partenza da S. Maria, alle ore 15,30

Sabato 29 : Veglia Cittadina di Avvento a S.Maria, ore 20,30

Il 26 Ottobre scorso Stella Gangi ha ricevuto dal Presidente della Repubblica Italiana il titolo di "Alfiere del Lavoro" per essere tra i 25 studenti d'Italia con la migliore carriera scolastica alle Superiori. Stella si è diplomata nel Luglio scorso al Liceo Scientifico di Piazza Armerina col massimo dei voti. Le auguriamo un ottimo proseguimento di studi nella facoltà di medicina di Catania da lei scelta.

Parrocchia S. Lorenzo

Gruppo Caritas Mercoledì 16, ore 18, S. Leone

Catechisti: Martedì 8 e 22 ore 18 S.Leone

Gruppo Liturgico ogni venerdì ore 18, S. Leone

Animatori centri di ascolto: mercoledì 9 e 23

Incontro con genitori e ragazzi di catechismo:

Lunedì 7, h. 18,00 : S.Leone, 1a Confessione e 1a Comunione

Martedì 8, h.17,30: S.Leone, 1a Cresima

Giovedì 10, h.17,30, S.Leone, 2a Cresima

Lunedì 21, h.17,30, S.Leone, 3a Cresima

Ogni venerdì, h. 16,30 Possibilità di confessarsi a S. Leone

Catechesi neocatecumenali

Già da Lunedì' 17 Ottobre a S. Leone

Ogni lunedì e giovedì alle ore 19,30.

Vieni anche tu!

Rendi viva la tua fede e gioiosa la tua vita!

Orari Celebrazioni Eucaristiche dal 1° Novembre 2-

	<i>Feriali</i>	<i>Festivi</i>
S. Maria	18,00	11,30 - 18,30
S. Anna	—————	10,30- 18,00
S. Giovanni	17,00 sab. 18,00	—————
S. Lorenzo	17,30 Sabato	—————
S. Leone	17,30	11,00 – 18,30
Madonna	16,00 Mercoledì	—————